

Claudio Pasceri traccia un bilancio di EstOvest Festival

«La musica è inclusiva e non un circolo ristretto»

Qual è il ruolo della musica e dei musicisti nella società contemporanea? E a questa domanda ispiratrice che EstOvest Festival si ispira fin dalla sua fondazione. Oggi, dopo 20 edizioni, il tema si conferma più che mai attuale e stimolante, come si evince dalle considerazioni del direttore artistico Claudio Pasceri: «La musica non è per club ristretti — spiega — ma espressione altamente sociale. Così, coniugando la presenza di artisti giovani a quelli già affermati a livello internazionale abbiamo voluto creare nel pubblico l'abitudine a fruire di una proposta rilevante che sia innanzi-

tutto inclusiva e omogenea». Il titolo di quest'anno è «Abitò», un tema che, precisa Pasceri «rimanda alle declinazioni dell'abitare spazi architettonici, ma anche contenuti e luoghi interiori, pratica consigliata per coltivare la capacità di "frequentare" noi stessi».

Il festival, che si protrarrà fino al 19 dicembre, ha appena chiuso la settimana della Contemporary Cello Week. Ecco il bilancio nelle parole del direttore: «Io stesso sono violoncellista e ho coinvolto Anssi Karttunen (Finlandia), Lucas Fels (Germania) e gli italiani Francesco Dillon e Michele Marco Rossi, sicuramente tra i migliori musicisti al mondo, per

stanze del Polo del '900 in via del Carmine 14 (ingresso libero), per riflettere sul rapporto tra umano, spazio abitativo e architettura. Il solco che separa storicamente la musica operistica dalle sperimentazioni contemporanee, sarà invece colmato nella performance «Le streghe» che il 7 novembre alle 16.30 avrà luogo presso l'Abbazia di Staffarda, spazio ideale per diffondere i cori delle Streghe del Macbeth di Verdi unite al testo di Shakespeare, cui l'ensemble si ispira.

«A volte — chiude Pasceri — mi chiedono se la musica sarebbe tornata dopo il Covid; mi sembrava ovvio rispondere di sì. Magari lo farà con linguaggi sempre diversi, ma senza di essa l'uomo non si potrebbe esprimere».

Fabrizio Dividi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La musica tornerà con linguaggi diversi, senza di essa l'uomo non si può esprimere



Virtuoso Francesco Dillon violoncellista